

# Il libro che suona ecco l'ibrido digitale

*L'ultima rivoluzione è l'eMooks, una app per leggere un testo accompagnandolo con la musica. L'inventore: "Volevo rendere meno freddi gli ebook". Gli editori: "Ma così le opere letterarie diventano videogiochi"*

MARCO PASSARELLO





### LA CONFERENZA

In copertina, Luca Tommaso Bilotta. Qui sopra, il creatore dell'app eMooks alla conferenza TEDx di Bergamo

**S**ono ormai in pochi a dubitare che il futuro del libro sarà digitale. Su Amazon, il colosso delle vendite in Rete, il numero di ebook venduti ha già superato quello dei libri cartacei, e nel mercato globale il sorpasso è atteso nel giro di qualche anno. Molti lettori "forti" hanno già acquistato un lettore di ebook o leggono abitualmente i libri digitali su un tablet, o addirittura sullo smartphone. E hanno iniziato a pensare che la comodità di poter leggere un testo pochi istanti dopo averne deciso l'acquisto, senza doversi recare in libreria, e di poter portare sempre con sé un'intera biblioteca con un peso ridottissimo, valga bene la rinuncia all'indubbio fascino del libro inteso come oggetto tangibile. Dopotutto, come ha dichiarato di recente lo scrittore Maurizio Maggiani in un'intervista a Linklesta, il libro "è già da tempo strutturalmente digitale", scritto e prodotto su computer, per cui il supporto finale conta poco: il testo è sempre quello. Ma sarà sempre così, o il passaggio al digitale è solo il primo gradino di un'evoluzione che porterà molto lonta-

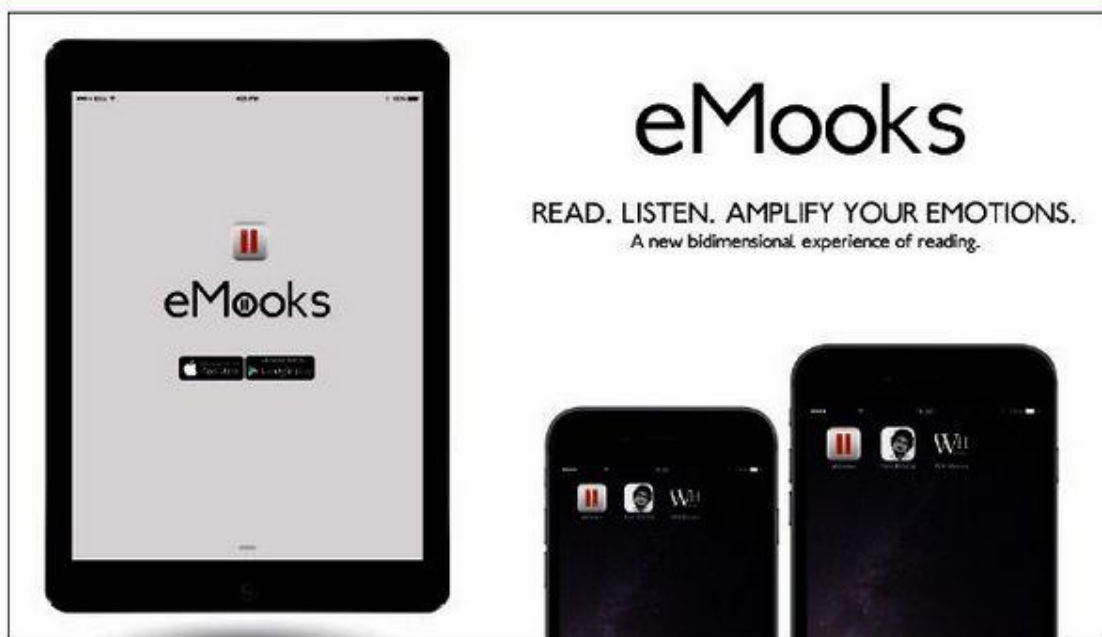


no? In effetti c'è già chi pensa a versioni dell'ebook che sfruttino la particolarità del mezzo per farne qualcosa di diverso. Tra questi c'è Tom Bilotta, creatore di eMooks, un'app che permette di leggere un libro affiancandogli una colonna sonora di musica ed effetti (la parola nasce dall'unione tra *ebook* e *movie*, cioè film). Il testo scorre sullo schermo a una velocità regolata dall'utente per essere confortevole, e un algoritmo aggiunge il suono in modo che sia sincronizzato con ciò che viene letto. Lo scorso giugno è uscito il primo libro leggibile con questo sistema: *Anatole*, scritto dallo stesso Bilotta, un thriller ambientato nell'America del jazz tra gli anni '30 e i '60. La cosa ha destato un notevole interesse nel mondo dell'innovazione digitale, tanto che Bilotta è stato invitato in aprile a parlarne alle conferenze TEDx di Bergamo. Inoltre, oggi presenterà ufficialmente la sua startup MovieBooks nel corso del Web Summit di Dublino, tra le più prestigiose fiere dedicate all'innovazione nel campo del digitale e della Rete.

### L'INVENTORE

Tommaso Luca Bilotta, 32 anni, scrittore e un passato da giornalista sportivo



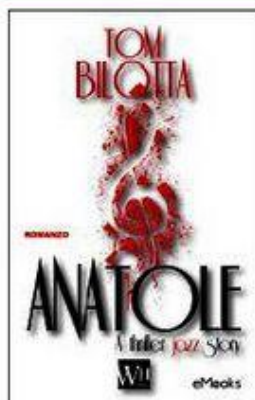


## L'APP

Con eMooks si può leggere un ebook abbinando al testo una colonna sonora

Chi è l'inventore? Luca Tommaso Bilotta (che si firma Tom, forse per risultare più gradito al pubblico internazionale) è nato a Bergamo 32 anni fa, e ha un passato di giornalista sportivo e di fondatore di una testata economica locale. Ha pubblicato un thriller, *The Orange Hand*, uscito in Italia per un piccolo editore pesarese, ma che ci dice essere stato opzionato in Canada per trasformarlo in una serie televisiva, che uscirà l'anno prossimo. L'idea per eMooks gli è venuta negli Usa, visitando una portaerei ormeggiata nel porto di San Diego e trasformata in un museo, in cui venivano ricreati anche i suoni e gli odori relativi alla vita a bordo quando la nave era in servizio. «Da tempo mi chiedevo che cosa mancasse all'ebook- racconta Bilotta- Non per denigrarne la tecnologia, però, essendo un amante della carta, mi sembrava che fosse una simulazione un po' fredda del libro cartaceo. Durante quella visita mi venne in mente che i suoni sarebbero stati un'aggiunta stimolante alla lettura degli ebook. Del resto, anche il cinema nacque muto con i fratelli Lumière, e poi





### IL LIBRO

Anatole, di Tom Bilotta, è il primo eMooks. È un thriller ambientato nell'America jazz degli anni '30 e '60

si è evoluto aggiungendo musica ed effetti sonori».

L'app eMooks dovrebbe essere presto disponibile sugli store Apple e Android, e sarà gratuita. L'idea è che saranno le case editrici a voler proporre i loro testi in versione eMook, rivolgendosi a MovieBooks per la realizzazione, con la collaborazione degli autori, e distribuendo i libri attraverso i consueti canali disponibili per gli ebook. Certo, è ancora da vedere se i lettori saranno interessati a farsi proporre una colonna sonora standard invece che crearsela nella testa o usarne una propria. Secondo Bilotta «il pubblico cui ci rivolgiamo è molto variegato. Noi pensiamo che l'eMook possa riavvicinare i giovani alla lettura, ma anche i lettori forti potrebbero essere interessati al nostro sistema di scorrimento del testo, che facilita molto la lettura dei libri anche su un mezzo non del tutto adatto come lo smartphone».

Non tutti ovviamente sono d'accordo. Proprio in questi giorni Antonio Tombolini, tra i principali editori italiani specializzati in ebook con il marchio Simplicissimus Book Farm, ha pubblicato sul proprio blog un post in cui indica i propugnatori di libri "aumentati" tra i nemici dell'esperienza della lettura. «In realtà non sono contrario alla categoria di per sé» spiega Tombolini. «Il fatto è che quando si parla di ebook "aumentati" si intendono cose diverse. A mio avviso ciò che è importante- sottolinea- non è tanto la multimedialità, quanto l'intertestualità, cioè la possibilità di linkare altre fonti, e l'approfondimento, cioè la possibilità di fornire informazioni con mezzi aggiuntivi. Immagino che i futuri libri di testo scolastici possano sfruttare con successo questi mezzi». Ma per Tombolini «la multimedialità in sé, cioè l'aggiunta di effetti visivi e sonori, mi pare qualcosa che avvicina il libro alle logiche di interazione dei videogiochi, che come editore faccio fatica ad accostare a un testo letterario». Insomma, secondo Tombolini «quella che va salvaguardata è "l'esperienza libro", che è minacciata su due fronti: da



un lato il mondo digitale, che ci spinge a una fruizione di contenuti sempre più frammentata e interattiva che tende a escludere l'immersione approfondita in un testo; ma anche da un'editoria cartacea che si propone come paladina del libro ma in realtà lo intende solo come prodotto, in forme che col libro come esperienza hanno poco a che vedere».

Recentemente hanno fatto molto scalpore dei dati provenienti dagli Usa secondo cui gli ebook avrebbero molto rallentato la corsa verso il sorpasso del libro cartaceo, dati che hanno fatto esultare chi vede come una nemesis il passaggio al digitale. Ma gli addetti ai lavori non li prendono molto sul serio. Tombolini, per esempio, ci ha detto che quest'anno ha visto un aumento delle vendite di ebook, sia di editori, sia autopubblicati. «E non credo di essere l'unica isola felice».

Secondo Giulio Mozzi, editor per Marsilio e in passato per molte altre case editrici italiane, «il problema di questo tipo di analisi è che si lavora su dati molto grossolani, perché i dati veri sono privati e appartengono alle aziende. Ma la verità- prosegue Mozzi- è che nessun grande editore italiano ha ancora una propria strategia per il libro digitale. Sono stupito, per esempio, nel vedere che quando una ex novità viene tolta dal catalogo, ancora non viene messa a disposizione automaticamente come edizione digitale». Ma per l'editor Marsilio «libri digitali prodotti in Italia sono quasi sempre di cattiva qualità dal punto di vista grafico. È abbastanza credibile che ci sia stato un stop nella crescita degli ebook, ma bisogna dire che il libro digitale è ancora ben lungi dall'aver sfondato sul mercato italiano. L'ebook- sottolinea Giulio Mozzi- è abbastanza comune nella narrativa di genere, ma non lo è affatto in altri settori. Il fatto è che questa tecnologia è arrivata in un periodo di crisi. Per farne qualcosa di interessante bisognerebbe investirci, e in questo momento nessuno è disposto a farlo».



## Cultura

Sulla novità degli eMooks, Mozzi è cautamente possibilista. «L'aggiunta di qualcosa al testo esiste da secoli, soprattutto nel campo dell'illustrazione. Per esempio, anche in questo periodo sono uscite belle edizioni illustrate della Divina Commedia o delle opere di Dickens. Suppongo che aggiungere suoni, immagini, video e così via possa contribuire all'ornamento di un testo preesistente. Se la cosa sia opportuna bisogna vederlo caso per caso». E ammette: «Perché si arrivi a un'opera multimediale che sia complessivamente interessante potrebbe essere necessario ancora un po' di tempo».

